

# VIVAI COOPERATIVI di PADERGNONE

## Abbiamo radici antiche e forti



Il vivaismo trentino nasce con l'avvento della fillossera, ennesimo riproporsi di calamità naturali che risveglia l'ingegno e la capacità degli uomini di trovare soluzioni e tecniche nuove. Ai primi del novecento è l'Istituto agrario di S.Michele all'Adige a trainare l'evoluzione del vivaismo viticolo. Grazie alla sua opera, si riescono, infatti, a precorrere i tempi, preparando i giovani studenti della scuola tecnica alla pratica di moltiplicare e innestare la vite. In questo periodo nascono a Padergnone i primi vivaisti viticoli: molti de nomi di allora ricorrono ancora tra i soci di oggi e trasmettono il fascino di antiche tradizioni.

Solamente nel 1955, per opera dei più intraprendenti e volenterosi vivaisti, che vogliono far fronte alle nuove esigenze, si costituiscono i Vivai Cooperativi di Padergnone.

Oggi la Vivai Cooperativi di Padergnone è un'azienda vivaistica viticola che opera nella piena consapevolezza della propria responsabilità sociale nei confronti del territorio e di tutti gli interlocutori, e che per questo è, tra le aziende del settore, una delle più accreditate in Italia.

I Vivai Cooperativi Padergnone contano attualmente una trentina di soci, tutti residenti in quella stessa zona che vide nascere, ormai parecchi decenni orsono, i primi pionieri del vivaismo.

Per questo, è possibile affiancare, alla consulenza aggiornata e sempre al passo con le nuove acquisizioni, fornita da collaboratori provenienti dai più importanti istituti tecnici e universitari, un'esperienza sapiente ed antica.

I soci seguono attentamente le direttive che vengono date dalla direzione: quale varietà innestare, su quali portinnesti e in che numero. Tutte le operazioni, dalla raccolta delle gemme all'estirpo delle barbatelle, passando per la pratica dell'innesto stesso, vengono effettuate dal singolo socio. Sono l'esperienza, la responsabilità e il desiderio di consegnare un prodotto dalle caratteri-

stiche genetiche, sanitarie e morfologiche perfette che accompagnano costantemente il socio nel suo impa-

gabibile lavoro.

Non è la quantità di piante prodotte che ha diffuso il nostro nome e ci ha fatto conoscere nelle principali zone viticole italiane, bensì la qualità delle nostre barbatelle e la professionalità e serietà dei singoli produttori della cooperativa.

Qualità intesa come scelta dei migliori cloni delle principali varietà; come oculata selezione massale di vitigni autoctoni, per mantenere l'importante variabilità varietale caratteristica dell'Italia vinicola:

qualità complessiva di tutti i servizi, che solamente un'azienda di professionisti può dare: conservazione idonea fino al momento dell'impianto; celere consegna delle piante; condizionatura in imballaggi in grado di facilitare la conservazione per qualsiasi azienda; informazioni chiare e precise per l'impianto; garanzia scritta di 24 mesi. La sanità delle nostre barbatelle è oramai risaputa, e sta acquistando sempre più consensi e riconoscimenti un po' dovunque; la garanzia sanitaria è data dall'assiduo controllo dei campi, in cui vengono prelevate le marze, da personale specializzato, dai soci vivaisti e da professionisti collaboratori. Le piante vengono trattate, in ogni fase di produzione, con prodotti che ne garantiscono la massima vitalità e l'assenza di sviluppo di muffe. Inoltre vengono eseguiti a campione, ogni anno, numerosi saggi sanitari per verificare l'assenza delle principali virosi e malattie.

La nostra prima preoccupazione è quella di garantire sempre un prodotto di qualità che risponda alle esigenze ed alle richieste del viticoltore.

La nostra più grande soddisfazione è visitare, anche dopo diversi anni, le aziende da noi servite e condividere con i viticoltori la gioia della buona riuscita del vigneto e ...del loro prodotto.



## VARIETA' INNESTATE

I Vivai Cooperativi di Padergnone ogni anno moltiplicano numerosi vitigni da vino e da tavola, con le loro selezioni clonali, innestati sui principali portinnesti, dando origine ad una vasta gamma di combinazioni, capaci di soddisfare ogni tipo di esigenza di adattamento pedo-climatico e d'impostazione del vigneto.

Sono innestate le varietà internazionali e nazionali più diffuse, ma anche un numero sempre maggiore di quelle varietà ad interesse locale, anch'esse

molto importanti per il patrimonio vitivinicolo italiano.

Di ogni varietà abbiamo le migliori scelte clonali esistenti, per ottenere un vigneto che possa esprimere, in ogni ambiente, la massima potenzialità quali-quantitativa.

Innestiamo, inoltre, materiale su richiesta, vecchi vitigni, vostre selezioni massali, facendo effettuare analisi sanitarie di laboratorio.

Possiamo coordinare la ricerca per farvi selezionare, nella vostra azienda, cloni delle diverse varietà.

## VITIGNI MOLTIPLICATI

### VITIGNI AD UVA DA VINO

- 32 ● AGLIANICO DEL TAURASI
- 33 ● AGLIANICO DEL VULTURE
- 1 ● ALBANA
- 34 ● ALEATICO
- 35 ● ANCELLOTTA
- 2 ● ANSONICA o INZOLIA
- 36 ● BARBERA
- 72 ● BIANCAME o BIANCHELLO
- 37 ● CABERNET FRANC
- 38 ● CABERNET SAUVIGNON
- 39 ● CANAIOLO
- 40 ● CANNONAO o TOCAI ROSSO
- 41 ● CARMENERE
- 3 ● CATARRATTO BIANCO LUCIDO
- 4 ● CHARDONNAY
- 42 ● CILIEGIOLO
- 5 ● CORTESE o FERNANDA
- 43 ● CORVINA
- 44 ● CROATINA
- 73 ● DOLCETTO
- 74 ● DURELLA
- 45 ● ENANTIO o LAMBRUSCO F.F.
- 6 ● FALANGHINA
- 7 ● FIANO
- 46 ● FRANCONIA
- 75 ● FREISA
- 76 ● GAGLIOPPO
- 8 ● GARGANEGA
- 77 ● GRECHETTO - GRECO DI ORVIETO
- 9 ● GRECO DI TODI - PIGNOLETTO
- 10 ● GRECO DI TUFO
- 78 ● GRIGNOLINO
- 79 ● GROPPELLO DI MOCASINA
- 47 ● GROPPELLO GENTILE
- 11 ● INCROCIO MANZONI
- 80 ● INCROCIO TERZI
- 48 ● LAGREIN
- 49 ● LAMBRUSCO GRASPAROSSA
- 50 ● LAMBRUSCO MAESTRI
- 51 ● LAMBRUSCO MARANI
- 52 ● LAMBRUSCO SALAMINO
- 53 ● LAMBRUSCO SORBARA
- 54 ● MALBECH o COT
- 12 ● MALVASIA DEL CHIANTI
- 81 ● MALVASIA DEL LAZIO
- 13 ● MALVASIA DI CANDIA
- 14 ● MALVASIA DI CANDIA AROMATICA
- 55 ● MALVASIA NERA
- 56 ● MARZEMINO
- 57 ● MERLOT
- 82 ● MOLINARA
- 58 ● MONTEPULCIANO
- 15 ● MOSCATO BIANCO
- 16 ● MOSCATO GIALLO

- 17 ● MÜLLER THURGAU
- 59 ● NEBBIOLO
- 60 ● NEGROAMARO
- 61 ● NERO D'AVOLA
- 18 ● NOSIOLA
- 19 ● PINOT BIANCO
- 20 ● PINOT GRIGIO
- 62 ● PINOT NERO
- 63 ● PRIMITIVO
- 21 ● PROSECCO
- 64 ● REBO
- 65 ● REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO
- 22 ● RIESLING
- 23 ● RIESLING ITALICO
- 66 ● RONDINELLA
- 67 ● SANGIOVESE
- 24 ● SAUVIGNON
- 68 ● SCHIAVA
- 69 ● SYRAH
- 70 ● TEROLDEGO
- 25 ● TOCAI
- 26 ● TRAMINER AROMATICO
- 27 ● TREBBIANO ROMAGNOLO
- 28 ● TREBBIANO TOSCANO
- 83 ● UVA DI TROIA
- 71 ● UVA RARA
- 29 ● VERDICCHIO TREBBIANO DI LUGANA
- 30 ● VERMENTINO - FAVORITA - PIGATO
- 31 ● VERNACCIA DI S.GIMIGNANO

### VITIGNI AD UVA DA TAVOLA

- 84 ● ALPHONSE LAVALEE
- 85 ● BARESANA
- 86 ● CARDINAL
- 87 ● CONEGLIANO 218
- 88 ● CONEGLIANO PRECOCE
- 89 ● ISABELLA
- 90 ● ITALIA
- 91 ● MATILDE
- 92 ● MICHELE PALIERI
- 93 ● MOSCATO D'ADDA
- 94 ● MOSCATO D'AMBURGO
- 95 ● MOSCATO DI TERRACINA
- 16 ● MOSCATO GIALLO
- 96 ● NOAH
- 97 ● PERLA DI CSABA
- 98 ● PIZZUTELLO BIANCO
- 99 ● REGINA
- 100 ● REGINA DEI VIGNETI
- 101 ● S. ANNA DI LIPSIA
- 68 ● SCHIAVA
- 102 ● SULTANINA BIANCA
- 103 ● VICTORIA
- 104 ● ZIBIBBO

## IL PORTINNESTO

La scelta del portinnesto rappresenta un momento fondamentale nella realizzazione di un nuovo impianto, in quanto, nel contesto attuale, si caratterizza, oltre che per la resistenza alla fillossera, anche e soprattutto come “ponte” capace di regolare ed equilibrare il difficile e variegato rapporto vitigno ambiente.

L'utilizzo del portinnesto nella vite avviene, nel vecchio mondo, alla fine dell'800, dopo che un temibile parassita, la fillossera (*Phylloxera vastatrix*), che attaccava le radici della *Vitis vinifera*, falciò i vigneti di tutta l'Europa. Alcuni studiosi francesi, tra cui Gustave Foex di Montpellier, notò che le radici di specie selvatiche americane erano resistenti al temibile afide e pensò di innestare la vite europea su queste ultime. Il risultato fu quello sperato e questo è considerato oggi il primo esempio riuscito di lotta biologica.

L'ampia gamma di portinnesti che attualmente sono disponibili, ha lo scopo di soddisfare ogni tipo di esigenza che dipende: dalle condizioni pedoclimatiche, dall'impostazione gestionale del vigneto, dalla varietà e da tutti quei fattori che occorre tenere in considerazione al momento della realizzazione di un nuovo impianto.

La scelta del portinnesto deve essere fatta, quindi, valutando prima di tutto le condizioni edafiche (riferite al terreno) e climatiche limitanti, dovute a fattori abiotici (siccità, calcare, carenze di microelementi, fertilità) e biotici (presenza nel terreno di nematodi, agenti di marciumi radicali, cocciniglie), e successivamente in relazione all'induzione della vigoria della pianta, in modo da ottimizzare il rapporto tra quantità di uva per

ceppo e la sua qualità.

I principali portinnesti utilizzati in Italia derivano dal lavoro di ibridazione delle specie *Vitis ripariae*, *Vitis rupestris* e *Vitis Berlandieri*, per cui, nella loro descrizione, li divideremo in gruppi omogenei a seconda dell'origine genetica.

### **Berlandieri x Riparia**

**KOBER 5BB:** portinnesto selezionato in Austria all'inizio del '900. Si è ampiamente diffuso per la plasticità di adattamento ai diversi tipi di terreno e per la buona affinità d'innesto. Vigoroso, viene preferibilmente utilizzato nei terreni freschi di pianura o di media collina, pesanti ed argillosi purché non eccessivamente siccitosi. Ideale per forme d'allevamento espanse ed impianti non eccessivamente fitti.

**SO4:** ibrido ottenuto presso la Scuola Viticola di Oppenheim. Rispetto al precedente risulta leggermente meno vigoroso come anche meno resistente al calcare. Predilige terreni di medio impasto o sciolti, freschi o fertili ma anche i terreni pesanti, ma non asfittici. Tende ad anticipare leggermente l'epoca di maturazione dell'uva ed a indurre una buona lignificazione dei tralci.

**420A:** ottenuto in Francia da Millardet e de Grasset nel 1887. Di media vigoria, presenta una buona resistenza a calcare e siccità e una interessante adattabilità ai diversi tipi di terreno: da quelli di medio impasto a quelli argillosi e compatti di collina. Sviluppa più lentamente nei primi anni d'impianto ma induce, successivamente, un ottimo equilibrio vegeto-produttivo. Adatto a forme d'allevamento poco espanse ed a impianti fitti. È



poco idoneo al ristoppio.

**157-11 Couderc:** ibrido ottenuto in Francia da Couderc nel 1889, con caratteristiche simili al precedente, con la differenza che tollera in misura minore i terreni asciutti e siccitosi, preferendo quelli profondi e freschi. La vigoria è media, e perciò si adatta a forme d'allevamento contenute e ad impianti fitti.

**161-49 Couderc:** ibrido ottenuto in Francia da Couderc incrociando Riparia x Berlandieri. Viene consigliato in terreni asciutti, ghiaiosi, calcarei, ben esposti. La sua radicazione è piuttosto lenta nei primi anni, anche se in seguito questo ritardo tende a scomparire. Di vigoria contenuta, può essere utilizzato per forme d'allevamento non espanse ed impianti fitti.

### **Berlandieri x Rupestris**

**1103Paulsen:** selezionato da Paulsen a Palermo, è diffuso in gran parte delle zone viticole calde e siccitose. E' un portinnesto dotato di elevata vigoria, per cui è opportuno utilizzarlo nei terreni non troppo fertili, anche se compatti e salmastri, e in combinazione con vitigni non troppo vigorosi. Tende a ritardare la maturazione delle uve, ma consente livelli di acidità dei mosti più elevati.

**779Paulsen:** ottenuto da Paulsen a Palermo alla fine dell'800, è simile al 1103P ma possiede una vigoria più ridotta. E' sempre caratterizzato da una buona resistenza alla siccità, al calcare ed alla compattezza del terreno, ma si adatta anche a terreni mediamente fertili.



**775Paulsen:** è il meno vigoroso dei Paulsen, si adatta a terreni asciutti, purché non molto siccitosi, mediamente clorosanti, per quanto preferisca quelli di medio impasto, un po' freschi.

**140Ruggeri:** il vigore indotto alla marza con possibile prolungamento del ciclo vegetativo ne giustificano la scarsa diffusione nelle provincie settentrionali d'Italia dove potrebbe trovare adozione limitatamente in terreni particolarmente calcarei e siccitosi. E' quindi consigliato in terreni poco fertili, siccitosi e in zone calde.

**110Richter:** ottenuto da Richter in Francia. E' vigoroso e si adatta ai terreni asciutti e siccitosi tollerando quelli clorosanti. Lo sviluppo della marza il primo anno è più lento in quanto il portinnesto favorisce lo sviluppo delle radici. Induce, successivamente, un ottimo equilibrio vegeto produttivo alla marza. Predilige forme d'allevamento non eccessivamente espanse e impianti a medio-alta densità.

### **Riparia x Rupestris**

**101-14:** ottenuto in Francia da Millardet e de Grasset nel 1882. La sua vigoria è medio-debole a seconda delle condizioni, per cui si adatta alle elevate densità d'impianto. Può essere utilizzato per terreni di pianura di medio impasto, freschi, fertili e abbastanza profondi. E' adatto anche per terreni "freddi", ma non è consigliato in terreni sabbiosi, sassosi, asciutti e calcarei.

**3309Couderc:** è esigente in fatto di clima e di terreno, non tollerando né quelli troppo compatti, asciutti e siccitosi, e neppure quelli un po' umidi; è perciò adatto a terreni magri. Data la sua scarsa resistenza al calcare non si adatta ai terreni clorosanti.



| PORTINNESTI           | ORIGINE GENETICA        | RESISTENZA CALC. ATT. | VIGORIA       | ADATTABILITA' AI TERRENI |               |             |             |         | SISTEMA RADICALE  | RESISTENZA CARENZA K | RESISTENZA CARENZA MG |
|-----------------------|-------------------------|-----------------------|---------------|--------------------------|---------------|-------------|-------------|---------|-------------------|----------------------|-----------------------|
|                       |                         |                       |               | SICCITOSI                | UMIDITA'      | COMPATTEZZA | ACIDITA'    | SALINI  |                   |                      |                       |
| 125 AA                | Berlandieri x Riparia   | 20%                   | elevata       | scarsa                   | medio bassa   | media       | nd          | scarsa  | semi superficiale | media                | scarsa                |
| Kober 5BB             | Berlandieri x Riparia   | 20%                   | elevata       | media                    | media         | media       | media       | scarsa  | semi profondo     | media                | media                 |
| SO4                   | Berlandieri x Riparia   | 17%                   | medio alta    | scarsa                   | media         | media       | media       | scarsa  | semi superficiale | medio bassa          | scarsa                |
| Teleki 5 C            | Berlandieri x Riparia   | 15%                   | medio alta    | media                    | media         | media       | nd          | scarsa  | semi superficiale | media                | media                 |
| 157.11 Couderc        | Berlandieri x Riparia   | 22%                   | media         | media                    | media         | media       | nd          | media   | semi profondo     | media                | nd                    |
| 420 A (Mill. De Gr.)  | Berlandieri x Riparia   | 20%                   | medio bassa   | media                    | medio bassa   | medio bassa | medio bassa | scarsa  | semi profondo     | media                | medio bassa           |
| 34 E.M                | Berlandieri x Riparia   | 20%                   | medio elevata | scarsa                   | scarsa        | scarsa      | medio bassa | media   | semi superficiale | media                | medio bassa           |
| 1103 Paulsen          | Berlandieri x Rupestris | 17%                   | elevata       | elevata                  | scarsa        | elevata     | nd          | elevata | profondo          | scarsa               | elevata               |
| 140 Ruggeri           | Berlandieri x Rupestris | 40%                   | molto elevata | elevata                  | scarsa        | media       | buona       | media   | profondo          | scarsa               | media                 |
| 775 Paulsen           | Berlandieri x Rupestris | 17%                   | media         | medio elevata            | scarsa        | media       | nd          | scarsa  | profondo          | media                | media                 |
| 110 Richter           | Berlandieri x Rupestris | 17%                   | medio elevata | elevata                  | media         | elevata     | buona       | media   | profondo          | elevata              | media                 |
| 779 Paulsen           | Berlandieri x Rupestris | 20%                   | medio elevata | elevata                  | media         | elevata     | nd          | media   | profondo          | media                | media                 |
| 41 B (Mill. De Gr.)   | Chas. x Ber.            | 40%                   | media         | medio elevata            | scarsa        | medio bassa | nd          | nd      | profondo          | media                | scarsa                |
| Golia                 | Eur. x Rupestris        | 20%                   | elevata       | scarsa                   | media         | elevata     | nd          | nd      | semi superficiale | media                | nd                    |
| 161.49 Couderc        | Riparia X Berlandieri   | 25%                   | media         | media                    | scarsa        | media       | buona       | media   | semi profondo     | media                | nd                    |
| 101-14 (Mill. De Gr.) | Riparia x Rupestris     | 9%                    | bassa         | scarsa                   | medio elevata | medio bassa | buona       | nd      | superficiale      | scarsa               | media                 |
| 3309 Couderc          | Riparia x Rupestris     | 11%                   | medio bassa   | molto scarsa             | medio bassa   | medio bassa | buona       | nd      | superficiale      | scarsa               | media                 |



